GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO **1889** — **ROMA** — GIOVEDI' 10 OTTOBRE — NUM. **241**

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE NON UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

A cavaliere:

Escard cav. Edoardo, maggiore comandante il 14 battaglione Africa, per le speciali benemerenze e per gli eccezionali e segnalati servizi resi nel disimpegno delle attribuzioni a lui affidate durante la occupazione dell'Asmara (Africa).

Morelli cav. Tito, capitano 2° reggimento cacciatori id., id. id. id. id.

Bignami cav. Achille, tenente 5° reggimento bersaglieri id., id. id. id. id.

ORDINE DELLA CORONA D' ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Ad uffiziale:

Piano cav. Federico, tenente colonnello corpo di stato maggiore, per le speciali benemerenze e per gli eccezionali e segnalati servizi resi nel disimpegno delle attribuzioni a lui affidate durante l'occupazione dell'Asmara (Africa).

Malenotti cav. Paride, id. 2° reggimento cacciatori Africa, id. id. id. id.

A cavaliere:

Toselli Pietro, capitano plotone esploratori corpo speciale d'Africa, per le speciali benemerenze e per gli eccezionali e segnalati servizi resi nel disimpegno delle attribuzioni a lui affidate durante l'occupazione dell'Asmara (Africa).

Cassina Roberto, id. battaglione bersaglieri id, id. id. id. id.

Pirzio Biroli Luigi, id. 1° reggimento cacciatori id., id. id. id. id.

Rizza Sebastiano, id. 1° id. id., id. id. id. id.

Gentile Nicolò, id. 2° id. id, id id. id. id.

Chiappini Enrico, id 2° id. id., id. id. id. id

Corapi Francesco, id. 2° id. id., id. id. id. id.

Grossi Giuseppe, id. 2° id. id., id. id id. id.

Rubiolo Michele, id. 1° reggimento fanteria indigena, id. id. id. id.

Severi Gildo, id. 1° id. id. id. id. id. id.

Michelini di San Martino cav. Carlo, id. 1ª compagnia artiglieria (Africa), id. id. id. id.

Mottura Goffredo, id. direzione artiglieria Massaua, id. id. id. id.

Locurcio Antonio, id. 4ª compagnia artiglieria (Africa), id. id. id. id.

Ciccodicola Federico, id. batteria indigena (id)., id. id. id. id.

Barbanti Silva Edgardo, tenente 2° cacciatori id., id. id. id. id.

Scorpaniti Dante, tenente commissario direzione commiss. Massaua, id. id. id. id.

Pantano Vittorio, sottotenente id. id, id. id. id. id.

Adam Ago, sangiack banda propria, id. id. id. id.

Scarola Eduardo, tenente 1ª compagnia genio (Africa), in considerazione della lunga ed indefessa attività spiegata alla direzione ed esecuzione dei lavori della colonia di Massaua (Africa).

LEGGI E DECRETI

Il Numero **6414** *(Serie 3ª) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D' ITALIA

Visto lo Statuto approvato pel R. Collegio di musica di Palermo con Nostro decreto 25 maggio 1879, N. 4987 (Serie 2ª);

Visto il Nostro decreto 26 maggio 1887, N. 4599 (Se-

rie 3ª), col quale si approvava il ruolo del personale del Collegio stesso;

Visto il capitolo 56 del bilancio del Ministero della Pubblica Istruzione per l'anno 1889-90;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il R. Collegio di musica di Palermo assume il titolo di *Regio Conservatorio di musica.*

Art. 2.

Sono approvati pel detto Conservatorio lo statuto e il ruolo del personale annessi al presente decreto, e firmati d'ordine Nostro dal suddetto Nostro Ministro.

Art. 3.

Tutte le disposizioni precedenti sono abrogate.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 9 settembre 1889.

UMBERTO.

P. BOSELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

STATUTO E RUOLO *del Regio Conservatorio di musica di Palermo.*

TITOLO I.

Scopo e forma dell'Istituto.

Art. 1. — Il R. Conservatorio di musica in Palermo è ordinato all'insegnamento della musica vocale e strumentale, nonchè agli studii letterarii adatti a compiere l'istruzione degli alunni di ambo i sessi.

Art. 2. — Esso ha un convitto maschile e scuole esterne maschili e femminili.

L'istruzione è data in comune agli alunni interni ed esterni, però separatamente per i due sessi.

TITOLO II.

Governo ed amministrazione.

Art. 3. — L'Istituto è posto sotto l'autorità di un Consiglio di amministrazione e vigilanza, composto di un presidente e di due consiglieri, ed assistito da un segretario.

Il presidente è nominato con decreto Reale. I consiglieri sono proposti dal presidente, e nominati dal Ministro dell'Istruzione pubblica.

Art. 4. — Il Consiglio si occuperà precipuamente dell'esame e della formazione del bilancio annuale da proporre al Ministero in quanto concerne il materiale, nonchè di tutti gli affari gravi di amministrazione, di disciplina e di servizio interno che possano occorrere, e di altri pei quali il presidente stimi di dover promuovere il parere del Consiglio medesimo.

Proporrà, ove sia d'uopo, al Ministero, sui rapporti del presidente, le riforme da apportarsi al presente Statuto, nonchè al ruolo organico degli insegnanti, impiegati ed inservienti.

Proporrà la nomina del personale dell'Istituto, la cui scelta gli è deferita, giusta le disposizioni contenute negli articoli seguenti.

Art. 5. — Saranno chiamati a sedere in Consiglio con voto consultivo: il direttore, quando dovranno trattarsi questioni o proposte attinenti allo insegnamento musicale od al personale di musica; il rettore, per gli affari riguardanti l'insegnamento letterario, la disciplina, o gl'insegnanti di lettere ed il personale disciplinare e di servizio interno.

Art. 6. — I membri del Consiglio coadiuvano il presidente nell'alta vigilanza ed amministrazione dell'Istituto.

L'uno ha la speciale sorveglianza sulle cose interne, disciplinari ed amministrative; l'altro ha la sorveglianza sulle scuole musicali e letterarie. Siffatte incombenze saranno attribuite per ispeciale delegazione del presidente.

Art. 7. — Il presidente ha la rappresentanza ed il Governo dell'Istituto, e vigila sull'osservanza delle leggi e dei regolamenti che reggono l'Istituto medesimo.

In caso di assenza o di altro legittimo impedimento, il presidente è surrogato dal consigliere anziano, ed in mancanza di ambedue i consiglieri, dal direttore. Ove anche quest'ultimo fosse legittimamente impedito, assume, in linea di urgenza, siffatte funzioni, il rettore.

Il presidente convoca il Consiglio amministrativo e di vigilanza, tiene la corrispondenza ufficiale per tutti gli affari dell'Istituto, e compila annualmente il bilancio preventivo, sentite le proposte del direttore per la parte riguardante i bisogni didattici, e quelle del rettore per quanto concerne i servizi da lui dipendenti, e lo sottopone alle deliberazioni del Consiglio di vigilanza, ed all'approvazione del Ministero dell'istruzione pubblica.

In conformità alle norme vigenti sulla contabilità generale dello Stato, ordina i pagamenti sulla dotazione di cui dispone l'Istituto, nonchè i nuovi acquisti e la vendita degli oggetti non servibili che formano parte del patrimonio mobile dell'Istituto, e rassegna al ministro dell'istruzione pubblica il conto delle spese che sarà reso dall'economo-cassiere, giusta le norme di contabilità suindicate.

Il presidente avrà inoltre facoltà di nominare e licenziare il personale dell'Istituto, la cui scelta è ad esso deferita, e potrà, sentito il direttore ed il rettore nella parte che li riguarda, sospendere qualunque insegnante od impiegato per il periodo di giorni 15, ed accordare congedi per il periodo di un mese, rendendone conto al Ministro dell'istruzione pubblica.

TITOLO III.

Direzione.

Art. 8. — La suprema autorità didattica, per la parte musicale, è commessa a un direttore, nominato per decreto Reale fra i musicisti più chiari del tempo.

Egli ha la responsabilità dello indirizzo didattico-musicale dell'Istituto, e non è tenuto a dare alcun insegnamento. In caso di legittimo impedimento o di assenza temporanea, fa le sue veci il professore di contrappunto e composizione.

TITOLO IV.

Rettore.

Art. 9. — Il mantenimento dell'ordine e della disciplina nell'Istituto è affidato ad un rettore nominato per decreto Reale.

Il rettore sarà coadiuvato da un vice-rettore nominato nello stesso modo, e che ne farà le veci nei casi di assenza o di legittimo impedimento.

Il rettore soprintende pure all'insegnamento letterario, e sorveglia tutti i servizi interni dell'Istituto.

TITOLO V.

Professori.

Art. 10. — I professori, ai quali è affidato l'insegnamento musicale nelle scuole dell'Istituto, sono nominati dal Re in seguito a concorso per titoli comprovanti il valore didattico del candidato.

La Commissione incaricata di giudicare del merito dei concorrenti sarà nominata dal ministro della pubblica istruzione ed avrà il diritto di chiedere ai candidati, ove ne sia il caso, la prova dell'esame.

Sarà derogato alla condizione del concorso, nel caso di artisti venuti in meritata fama, di singolare perizia didattica nelle materie che dovrebbero professare.

Art. 11. — Lo stesso procedimento sarà seguito per le nomine degli insegnanti di lettere.

Art. 12. — Le nuove nomine non divengono definitive se non dopo due anni di reggenza; i quali, nel caso della nomina definitiva, saranno computati all'insegnante come utili per la pensione

TITOLO VI

Comitato tecnico.

Art. 13. — Il corpo insegnante musicale si riunisce in Comitato, sotto la presidenza del direttore, il primo giorno di ciascun mese, per udire i rapporti che ciascun insegnante fa sui bisogni e sull'andamento della propria scuola.

Delle deliberazioni che sarà per adottare il Comitato tecnico, il direttore dovrà dare partecipazione al presidente; provocando, ove sia d'uopo, gli opportuni provvedimenti, ed informandolo delle determinazioni da lui prese nei limiti delle proprie attribuzioni.

Così pure, e allo stesso scopo, in principio d'ogni mese, si riuniranno in Comitato sotto la presidenza del rettore, gli insegnanti di lettere, e delle loro deliberazioni il rettore renderà conto al presidente.

Il presidente potrà, quando lo creda necessario, riunire in Comitato plenario, sotto la sua presidenza, tutto il corpo insegnante, così delle scuole musicali come delle scuole letterarie, per quelle deliberazioni che potessero interessare entrambe le parti dell'insegnameuto.

TITOLO VII.

Istruzione.

Art. 14. — L'insegnamento si divide in corsi tecnici principali, corsi tecnici complementari e corsi letterari

Art. 15. — I corsi tecnici principali sono:

Composizione;
Canto;
Pianoforte;
Organo;
Arpa;
Violino e Viola;
Violoncello;
Contrabasso;
Flauto e congeneri;
Oboe e congeneri;
Clarinetto e congeneri;
Fagotto e congeneri;
Corno;
Tromba, trombone e congeneri.

Art. 16. — I corsi tecnici complementari sono:

Nozioni elementari della musica, con dettato ritmico e solfeggio parlato (obbligatorio per tutti gli alunni);

Canto corale (obbligatorio per tutti, tranne per gli alunni che studiano il canto come materia principale);

Canto (obbligatorio per gli alunni composizione);

Pianoforte (obbligatorio per tutti, tranne per gli alunni dei corsi principali di pianoforte ed organo);

Armonia teorico-pratica (obbligatorio per tutti, tranne per gli alunni che studiano la composizione come materia principale);

Organo, violino e violoncello (obbligatorio per gli alunni di composizione);

Esercitazioni di quartetto (obbligatorio per gli strumenti da arco);

Storia della musica (obbligatorio per gli alunni di composizione);

Art. 17. — I corsi letterari sono:

Elementi di lingua italiana (3ª e 4ª classe);
Lettere italiane (5ª classe);
Aritmetica;
Storia, geografia, diritti e doveri del cittadino;
Lingua latina, elementi e prosodia, (obbligatorio soltanto per gli alunni di composizione e d'organo);
Letteratura poetica e drammatica;
Lingua francese;
Calligrafia.

Art. 18. — Sono designate per l'insegnamento dei corsi di composizione, come libri di testo, le opere dei seguenti autori, raccomandandone al criterio del direttore e degli insegnanti la distribuzione graduale.

Autori italiani.

Secolo XVI. Pierluigi da Palestrina, Luca Marenzio, Gregorio Allegri, Claudio Monteverde.

Secolo XVII. Giangiacomo Carissimi, Alessandro Scarlatti, Antonio Lotti.

Secolo XVIII. Antonio Caldara, Francesco Durante, Benedetto Marcello, Nicola Antonio Porpora, Leonardo Leo, Giovanbattista Pergolesi, Niccolò Jommelli, Giovanni Paisiello, Domenico Cimarosa.

Secolo XIX. Maria Luigi Cherubini, Gaspare Spontini, Gioacchino Rossini.

Autori stranieri.

Giovanni Sebastiano Bach, Giorgio Haendel, Cristoforo Gluck, Giuseppe Haydn, Wolfango Amedeo Mozart, Ludovico von Beethoven Francesco Maria Weber.

Art. 19. — Oltre alle suddette opere, sono testè designati quelli degli autori seguenti:

a) per gli alunni di composizione:

Nicola Sala — Fedele Fenaroli — Stanislao Mattei — Pietro Raimondi — Maria Luigi Cherubini.

b) per gli alunni di organo:

Girolamo Frescobaldi.

c) per gli alunni di violino e violoncello:

Arcangelo Corelli — Giuseppe Sarti — Luigi Boccherini.

Art. 20. — Per l'insegnamento del canto sono designate le opere dei seguenti autori:

Abate Giov. Carlo Maria Clari — Francesco Durante — Benedetto Marcello — Nicola Antonio Porpora — Giovanni Battista Pergolesi — Giovanni Paisiello — Domenico Cimarosa — Gioacchino Rossini.

Wolfango Amedeo Mozart (opere italiane).

Autori moderni nell'ultimo anno di corso.

Art. 21. — Ciascun professore dei corsi principali ha l'obbligo di svolgere, nella propria classe, le bellezze estetiche delle composizioni messe allo studio. I professori di canto e di strumenti hanno inoltre l'obbligo di istruire i propri alunni nella storia speciale del ramo di arte che essi insegnano.

Art. 22. — Quando in uno stesso corso, per frequenza di alunni, fossero adibiti all'insegnamento vari professori, fra questi non vi ha differenza di grado, e le loro classi sono parallele.

Art. 23. — Il professore di contrabasso ha l'obbligo di esercitare i propri alunni nell'uso tanto del contrabbasso a tre corde, quanto di quello a quattro corde.

Art. 24 — Il professore di corno ha l'obbligo di esercitare i propri alunni anche nell'uso del corno a mano.

Art. 25. — Gli alunni più valenti, sotto la responsabilità del loro professore, possono, con l'autorizzazione del direttore, essere adibiti all'insegnamento delle nozioni elementari di musica, e nelle scuole complementari di armonia, pianoforte, organo e strumenti da arco.

Art. 26. — Alla scuola d'organo non possono essere ammessi che quegli alunni, i quali diano un soddisfacente esame del pianoforte e di armonia.

Art. 27. — La durata massima dei corsi principali è determinata come appresso:

Composizione (compreso lo studio dell'armonia	anni 9
Pianoforte	» 9
Organo (compreso lo studio preliminare del pianoforte) .	» 9
Violino e viola. . . .	» 9
Violoncello	» 9
Arpa	» 8
Contrabbasso	» 6

Flauto e congeneri, anni 6.
Oboe e congeneri, anni 6.
Fagotto e congeneri, anni 6.
Corno, anni 6.
Tromba, trombone e congeneri anni 5.
Canto, anni 4.

Art. 28. — La durata massima di ciascuno dei corsi tecnici complementari è determinata come appresso:

Nozioni elementari, anni 2.
Canto corale, anni 2.

(È però fatto obbligo a tutti gli alunni di prender parte alle esercitazioni corali durante la loro permanenza nel Conservatorio).

Canto (per gli alunni di composizione), anni 2.
Piano-forte, anni 4.

(Per gli alunni di composizione e di arpa, l'insegnamento di pianoforte durerà per tutto il tempo di loro permanenza nel Conservatorio).

Armonia teorico-pratica, anni 3.
Organo, anni 2.
Violino e violoncello, anni 2.
Storia della musica, anni 2.

Esercitazioni di quartetto durante tutto il tempo assegnato alla istruzione degli istrumenti da arco.

Art. 29. — La durata massima dei corsi letterari è determinata in anni 6.

Art. 30. — Il numero di ore e di giorni d'insegnamento settimanale, nonchè il massimo di alunni da assegnarsi a ciascun professore dei corsi tecnici principali, sono determinati dalla seguente tabella:

CORSI	N. massimo di alunni	Ore per settimana	Giorni
Composizione	6	9	3
Canto	6	18	6
Pianoforte	8	9	3
Organo	8	9	3
Arpa	8	9	3
Violino e viola	8	9	3
Violoncello	8	9	3
Contrabbasso	6	6	3
Flauto e congeneri	6	6	3
Oboe e congeneri	6	6	3
Clarinetto e congeneri	6	6	3
Fagotto e congeneri	6	6	3
Corno	6	6	3
Tromba, trombone e congeneri	6	6	3

Art. 31. - Il numero di alunni, ore e giorni assegnati ai corsi tecnici complementari ed ai corsi letterari, sarà determinato dal regolamento interno dell'Istituto.

Pei corsi di nozioni elementari, canto corale e storia della musica, si seguiranno le norme stabilite dalla seguente tabella:

CORSI	Numero degli alunni	Ore per settimana	Giorni
Nozioni elementari	Indeterminato	9	3
Canto corale	Id.	3	2
Storia della musica	Id.	2	2

TITOLO VIII.

Alunni.

Art. 32. — Le scuole sono aperte agli italiani ed agli stranieri, mediante il pagamento di una contribuzione annua di lire 50, la quale servirà a concorrere in piccola parte alla spesa dell'insegnamento.

La contribuzione suddetta è obbligatoria per i soli alunni definitivi.

Saranno dispensati da tale contribuzione gli alunni italiani dei quali sia accertata la povertà, e che raggiungano nell'esame di conferma o di promozione punti 8, 50 su 10 nella classificazione dello studio principale.

Le esenzioni vengono accordate, su proposta del Direttore, dal Consiglio di vigilanza, e saranno notificate al Ministro dell'Istruzione pubblica.

Art. 33. — Per essere ammesso alle scuole od al Convitto occorre presentare, al presidente, non più tardi del 15 settembre di ciascun anno, una domanda su carta da bollo da cent. 50, corredata dei seguenti documenti:

1° Atto di nascita;
2° Attestato di vaccinazione;
3° Attestato di buona costituzione fisica;
4° Attestato recente di buona condotta.

Nella domanda il candidato deve dichiarare in qual corso principale aspira ad inscriversi.

L'attitudine fisica dell'aspirante ad un dato corso tecnico sarà, occorrendo, giudicata dal Sanitario dell'Istituto.

Art. 34. — L'ammissione alle scuole vien determinata da un esame, ed è temporanea pel primo anno. Essa diviene definitiva dopo l'esame di conferma, di cui è fatta parola nell'art. 46.

Art. 35. — L'età minima per l'ammissione alle scuole è determinata a 9 anni.

L'età massima è stabilita come segue:

Composizione, anni 15.
Canto (donne), anni 20.
Idem (uomini), anni 21.
Pianoforte, anni 12.
Organo, anni 12.
Arpa, anni 12.
Violino e viola, anni 12.
Violoncello, anni 12.
Contrabbasso, anni 18.
Strumenti di legno, anni 16.
Corno, anni 16.
Tromba, trombone ecc., anni 18.

Pel Convitto, l'età massima di ammissione è fissata ad anni 11.

Su proposta motivata dal direttore, il Consiglio potrà, in casi eccezionali, modificare i termini dell'età di ammissione, tanto per gli alunni esterni quanto per i convittori.

Art. 36. — L'ammissione alle scuole e al convitto non può avere luogo che al principio di ciascun anno scolastico, e non più tardi del termine di un mese dopo l'apertura delle scuole. Essa può esser

chiesta, per le scuole, per qualsiasi anno del corso principale a cui aspiri il candidato, purchè vi siano posti disponibili, e la proporzione dell'età corrisponda al grado degli studi fatti.

In tal caso, l'esame verserà sul programma assegnato all'esame di promozione dell'anno precedente a quello cui aspiri il candidato. Il concorrente che venisse riprovato, non potrà pertanto presentarsi alla riparazione, se non nell'anno scolastico successivo, e nel tempo assegnato agli esami di riparazione; e dovrà ripetere tutto l'esame.

Art. 37. — La permanenza massima di un alunno, compreso l'anno di prova, in ciascuno dei corsi principali, è limitata alla durata massima assegnata a quei corsi dall'art. 27.

In casi eccezionali il direttore, sentito il rispettivo professore, potrà proporre la proroga di un anno al Consiglio di vigilanza, che delibererà su tale proposta.

Art, 38. — E' vietato di iscriversi contemporaneamente a due corsi principali. Però, un allievo già in via d'istruzione, e che dimostri speciali disposizioni per la materia di un altro corso principale, vi potrà, previo esame, essere ammesso qualora vi sia posto vacante.

Art. 39. — Le alunne non possono normalmente iscriversi ad altri corsi principali, fuori di quelli di canto, di pianoforte e di arpa.

In casi eccezionali di grande speciale attitudine, è ammessa la loro iscrizione, su proposta del direttore da approvarsi dal Consiglio di vigilanza, ai corsi di violino o di violoncello.

Art. 40. — Tutti gli alunni, sia temporanei, sia definitivi, oltre l'obbligo di frequentare il corso principale e quelli letterari e complementari tecnici, sono tenuti ad intervenire alle prove e alle esercitazioni pubbliche e private, eseguendo la parte qualsiasi, principale o secondaria, assegnata dal direttore.

Le assenze ed i rifiuti non giustificati li rendono passibili alle pene stabilite dal titolo XIV.

TITOLO IX.

Convitto.

Art. 41. — Il convitto potrà accogliere alunni a pagamento ed alunni a posti gratuiti o semigratuiti.

Il numero dei posti gratuiti, giusta le tavole di fondazione, è determinato a 33; quello dei posti semigratuiti a 20; il numero degli alunni a pagamento è indeterminato.

Art. 42. — La retta degli alunni a pagamento e di quelli a posto semigratuito sarà fissata dal Ministro dell'istruzione pubblica, su proposta del Consiglio di vigilanza.

Tutti i convittori pagano un diritto d'entrata nella somma e colle norme che verranno pure stabilite, su proposta del Consiglio, dal Ministro della pubblica istruzione. Essi saranno dispensati dal corrispondere l'annua contribuzione di cui all'art 32. Dovranno inoltre fornirsi del corredo e di quant'altro sarà prescritto dal regolamento dello Istituto.

Gli altri obblighi e diritti dei convittori saranno determinati dal regolamento medesimo.

Art. 43. — I posti gratuiti e semigratuiti saranno conferiti per concorso, giusta le norme che verranno stabilite dal regolamento succitato.

Al concorso per i posti suddetti verranno ammessi soltanto i candidati che siano cittadini italiani.

TITOLO X.

Esami.

Art. 44. — Gli esami sono di ammissione, di conferma, di promozione e di licenza.

In tutti gli esami, eccettuati quelli di licenza, si ammette la compensazione del numero dei punti ottenuti in ciascuna materia, a condizione però che quelli riportati nello studio principale non siano inferiori ai 6[10.

Art. 45. — Nell'esame di ammissione al primo anno di corso, il candidato deve dar ragione della propria attitudine a seguire con frutto gli studi musicali. Però è condizione essenziale il saper leggere correntemente l'italiano e scrivere sotto il dettato nella stesa lingua.

Art. 46. — L'esame di conferma, che si da in fine dell'anno in cui il candidato è stato ammesso alle scuole gli dà il diritto di divenire alunno definitivo.

E' fatta facoltà a ciascun professore di chiedere l'esame di conferma anche prima del tempo fissato, per quegli alunni temporanei ai quali, a suo giudizio, tornerebbe inutile il proseguimento degli studi.

L'alunno rinviato nell'esame di conferma, potrà, per una sola volta e nel caso non abbia varcata l'età prefissa, ripresentarsi ad un nuovo esame di ammissione, nella sessione d'esami che si terrà al cominciare dell'anno scolastico successivo al tempo del suo rinvio.

Art. 47. — L'esame di promozione si dà in fine di ciascun anno scolastico, e versa su tutte le materie tecniche e letterarie comprese nel programma di studi per l'anno di corso compiuto.

Art. 48. — L'esame di licenza si dà alla fine del corso tecnico principale seguito dall'alunno, e versa su tutte le materie obbligatorie da lui studiate.

Ai soli alunni di composizione è imposto l'obbligo di dar l'esame di licenza in due anni consecutivi, licenziandosi, alla fine del penultimo anno di corso principale, in tutte le materie complementari tecniche e letterarie, e, alla fine dell'ultimo anno di corso, licenziandosi nella composizione. Non conseguendo la licenza nelle materie complementari tecniche e letterarie, l'alunno di composizione non potrà essere ammesso all'esame di promozione all'ultimo anno di corso principale.

Art. 49. — Per ottenere, dopo l'ultimo anno di corso principale, la licenza di maestro-compositore, il candidato deve superare i tre esperimenti che seguono:

1. comporre nel periodo di tempo assegnato alla Commissione, un pezzo vocale accompagnato da uno schizzo d'istrumentazione su tre o quattro pentagrammi, in chiave di violino e basso;

2. strumentare per orchestra un brano, dato dalla direzione al momento dell'esame;

3. scrivere una fuga per voci, a quattro o cinque parti a scelta del direttore, su tema dato dal medesimo seduta stante.

Art. 50. — I candidati cantanti o strumentisti, per ottenere la licenza di approvati dal R. Conservatorio di musica di Palermo, debbono, oltre l'approvazione nelle materie complementari tecniche e letterarie obbligatorie, superare i seguenti esperimenti:

a) eseguire un pezzo, da estrarsi a sorte fra non meno di tre preparato dal candidato;

b) interpretare, previo studio di due ore fatto a porte chiuse un breve pezzo di musica scelto dal direttore;

c) leggere un brano di musica a prima vista.

Nell'esame sulle materie tecniche complementari sarà data la massima importanza alle prove di armonia e pianoforte.

Art. 51. — Il diploma di licenza sarà firmato dal presidente e dal direttore, ed è titolo di magistero. In esso saranno registrati i punti ottenuti dal candidato in tutte le materie.

Art 52. — Tutti gli alunni definitivi hanno diritto all'esame di riparazione, che sarà dato in principio dell'anno scolastico.

Quelli che cadessero in una o più materie complementari non potranno essere ammessi all'esame sulla materia principale, se non dopo aver superato felicemente l'esame di riparazione di quelle materie nelle quali fecero cattiva prova.

Art 53. — Durante tutto il corso di studi principali non è permesso ripetere che un solo anno.

Art. 54. — Nel regolamento interno dell'Istituto si stabiliranno le altre norme da seguirsi negli esami.

TITOLO XI.

Commissioni esaminatrici.

Art. 55. — Le Commissioni esaminatrici verranno nominate dal presidente del R. conservatorio su proposta del consigliere delegato per l'istruzione, sentito il direttore e il rettore nella parte che li riguarda. Si comporranno di non meno di tre e non più di sette membri. Comprenderanno i professori del conservatorio, che insegnano la

materia di cui sono chiamati a dar conto i candidati, e saranno miste con professori estranei all'Istituto.

TITOLO XII.

Esercitazioni.

Art. 56. — Le esercitazioni private e pubbliche avranno luogo nella sala da concerti e nel teatrino sperimentale di cui è fornito il conservatorio.

Art. 57. — Spetterà al direttore il fissare il numero e la distribuzione delle esercitazioni private, tenendo conto dell'orario e delle esigenze delle diverse scuole.

Le esercitazioni pubbliche ordinarie saranno annuali ed avranno luogo nei giorni che verranno fissati dal presidente, d'accordo col direttore.

TITOLO XIII.

Premi.

Art. 58. — Sono assegnati, nei limiti del bilancio, un gran premio ed altri minori in danaro, ai quali possono aspirare tutti gli alunni definitivi, salvo quanto è prescritto dall'articolo seguente.

Art. 59. — Al gran premio possono concorrere i soli alunni di composizione e di canto, che abbiano superato gli esami di licenza con una media annua di punti 9.50 in ciascuna materia principale complementare, tecnica e letteraria.

Gli altri premi sono di tre gradi, e saranno conferiti:

1° agli alunni che abbiano raggiunto una media annua di punti 9.50 nel corso principale, e punti 8.50 in ciascuno dei complementari tecnici e letterari;

2° agli alunni che abbiano raggiunto una media annua di punti 9 nel corso principale, e punti 8.25 in ciascuno dei complementari tecnici e letterari;

3° agli alunni che abbiano raggiunto una media annua di punti 8 50 nel corso principale, e punti 8 in ciascuno dei complementari tecnici e letterari.

La media annua risulterà per un terzo dalle medie riportate durante l'anno scolastico, e per due terzi da quelle degli esami di promozione o di licenza, superati senza il beneficio della riparazione.

Art. 60. — Le somme, rappresentanti i premi minori, sono inscritte su libretti delle casse postali di risparmio, e divengono proprietà dell'alunno dopo che egli ha superato l'esame di licenza.

Esse saranno passibili di diminuzione od anche di soppressione, secondo che l'alunno subirà le varie pene disciplinari di 3° grado, stabilite dall'art. 62; e saranno soppresse di fatto, nel caso che l'alunno abbandoni precocemente il Conservatorio, o si mostri recidivo nelle mancanze disciplinari.

TITOLO XIV.

Disciplina — Punizioni.

Art. 61. — Alla dipendenza del presidente, e sotto gli ordini immediati del Rettore, sta il personale incaricato della sorveglianza disciplinare nelle scuole e nel Convitto.

Art. 62. — Le pene disciplinari, sia per le scuole sia pel Convitto, sono di tre gradi:

Primo grado:

a) ammonizione privata (e, pei convittori, anche privazione di ricreazione o di uscita) da pronunziarsi dal personale incaricato della sorveglianza, informandone il presidente;

b) ammonizione pubblica in Convitto o in iscuola, da pronunziarsi dagli stessi, informandone il presidente.

Secondo grado:

a) ammonizione privata, fatta dal presidente;

b) ammonizione pubblica, fatta dal presidente;

c) interdizione di assumere una parte principale nelle esercitazioni, disposta dal presidente su proposta del direttore.

Terzo grado:

a) esclusione dagli esami nella sessione di luglio;

b) espulsione dal conservatorio.

Le pene di terzo grado sono applicate dal Consiglio.

Per le pene di terzo grado è ammesso il ricorso al Ministro della pubblica istruzione.

Art. 63. — Nei casi di assoluta urgenza, tanto il direttore quanto il rettore hanno facoltà di provvedere, riferendone immediatamente al presidente, al quale spetterà di prendere le ulteriori determinazioni.

TITOLO XV.

Diploma di licenza agli studenti estranei all'Istituto.

Art. 64. — Agli esami di licenza, nelle sessioni ad essi assegnate, possono presentarsi anche studenti estranei alle scuole del Conservatorio, avanzandone domanda, su carta da bollo, al governatore, e pagando le propine che verranno stabilite per regolamento.

Quegli studenti estranei, che però concorrono alla licenza di maestro-compositore, daranno nella stessa sessione gli esami sulle materie principali, complementari, tecniche e letterarie.

TITOLO XVI.

Anno scolastico, vacanze.

Art. 65. — L'anno scolastico si apre il primo ottobre, e dura dieci mesi continui, compreso il tempo richiesto dagli esami di ammissione, di promozione, di licenza e di riparazione.

Art. 66. — Le ferie, durante l'anno scolastico sono:

tutti i giorni festivi segnati dal calendario governativo;

dall'ultima domenica di carnevale sino a tutto il mercoledì delle ceneri;

dalla domenica delle Palme a tutto il martedì dopo Pasqua;

dalla vigilia del S. Natale a tutto il secondo giorno dell'anno.

TITOLO XVII.

Biblioteca.

Art. 67. — Della biblioteca annessa all'istituto è custode responsabile un bibliotecario, che verrà nominato per decreto reale, su proposta del Consiglio di vigilanza.

Potrà, quando la biblioteca abbia conseguito il necessario incremento, essere coadiuvato da un vice bibliotecario, nominato nello stesso modo, e che ne farà le veci, in caso di legittimo impedimento.

Art. 68. — La biblioteca dovrà sempre essere aperta nelle ore delle lezioni.

TITOLO XVIII.

Personale insegnante, amministrativo, disciplinare e di servizio.

Art. 69. — Il personale degl'insegnanti e degli impiegati amministrativi e disciplinari e di servizio è determinato dal ruolo organico annesso al presente Statuto.

I professori, il rettore, il vice rettore, gl'ispettori, la ispettrice, il bibliotecario, il vice bibliotecario, il segretario, l'economo-cassiere sono nominati per decreto reale.

La nomina degli altri impiegati amministrativi e disciplinari, nonchè degli inservienti, è fatta dal presidente e comunicata dal medesimo al Ministro della pubblica istruzione.

I sorveglianti saranno scelti possibilmente fra persone fornite di patenti elementari di grado superiore.

Art. 70. — I doveri e i diritti di ciascun insegnante, impiegato ed inserviente, saranno determinati dal regolamento dell'Istituto.

Art. 71. — L'economo cassiere ha l'obbligo di dare una cauzione proporzionata all'entità dei valori che dovrà maneggiare. Essa è determinata, fino a nuova disposizione, in lire cento (L. 100) di rendita sul Debito Pubblico dello Stato.

TITOLO XIX.

Regolamento.

Art. 72. — Per l'esecuzione del presente statuto sarà compilato dal Consiglio di vigilanza, d'accordo col direttore e col rettore, un regolamento da approvarsi dal ministro della istruzione pubblica.

TITOLO XX.

Disposizioni transitorie.

Art. 73. — Rimangono salvi i diritti acquisiti dagli alunni, che all'attuazione del presente statuto si trovino già in possesso di posti gratuiti o semigratuiti. Essi continueranno a goderli fino al compimento dei corsi cui appartengono, rimanendo però soggetti a tutte le altre disposizioni dello statuto medesimo e del regolamento.

Roma, 9 settembre 1889.

Visto, d'ordine di S. M.:
Il Ministro della Pubblica Istruzione
P BOSELLI.

RUOLO ORGANICO
del personale insegnante, amministrativo, disciplinare e di servizio del R. Conservatorio di musica di Palermo.

1 Presidente	L.	» Ufficio *ad honorem*
2 Consiglieri	»	» Uffici *ad honorem*
1 Direttore	»	6000 e alloggio
Corsi tecnici principali.		
1 Professore di composizione	»	3000
1 Professore di armonia	»	1500
1 Professore di canto	»	2500
1 Professore di pianoforte	»	1500
1 Professore di organo	»	1100
1 Professore di arpa	»	1100
1 Professore di violino e viola	»	1800
1 Professore di violoncello	»	1200
1 Professore di contrabbasso	»	1000
1 Professore di flauto e congeneri	»	1000
1 Professore di oboe e congeneri	»	1000
1 Professore di clarinetto e congeneri.	»	1000
1 Professore di fagotto e congeneri.	»	1000
1 Professore di corno	»	1000
1 Professore di tromba, trombone e congeneri	»	1000
Corsi tecnici complementari.		
1 Professore di nozioni elementari di musica	L.	1000
1 Professore di canto corale	»	1000
1 Professore di storia della musica.	»	1000
1 Professore di armonia complementare	»	1000
1 Professore di pianoforte complementare	»	1000
1 Professore di Violino complementare.	»	1000
Corsi letterari.		
2 Professori di grammatica e lettere italiane (a lire 1000 ciascuno).	»	2000
1 Professore di grammatica e lettere italiane.	»	900
1 Professore di elementi e prosodia latina	»	800
1 Professore di Storia e geografia	»	1000
1 Professore di letteratura poetica e drammatica.	»	1000
1 Professore di lingua francese	»	800
1 Professore di aritmetica	»	800
1 Professore di Calligrafia	»	700
Biblioteca.		
1 Bibliotecario	»	800
1 Vice-bibliotecario	»	500
Disciplina, amministrazione ecc.		
1 Economo cassiere	»	1800 alloggio e vitto.
1 Segretario	»	1200
1 Aiutante dell'economo	»	700
1 Aiutante di segreteria	»	700
1 Rettore	»	1600 alloggio e vitto.
1 Vice-rettore	»	1000
1 Ispettore disciplinare	»	900 alloggio e vitto.
1 Ispettrice disciplinare	»	800
4 Sorveglianti a lire 550 l'uno	»	2200 alloggio e vitto.
1 Bidello	»	350 e divisa.
1 Cuoco	»	800
1 Sotto-cuoco	»	292
4 Inservienti a lire 500 l'uno.	»	2000 e divisa.
1 Portinaio	»	600 divisa, all. e vitto.
1 Fontaniere	»	128
1 Giardiniere	»	180
1 Accordatore di pianoforti	»	250
1 Medico chirurgo	»	700
Totale	L.	58200

Roma, 9 settembre 1889.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro della Pubblica Istruzione
P. Boselli.

Il Numero **6415** *(Serie 3ª) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il ruolo normale degli insegnanti ed impiegati dell'Istituto di Belle Arti in Lucca, approvato con R. decreto 13 agosto 1876, N. 3287 (Serie 2ª);

Visto il bilancio del Ministero della Pubblica Istruzione per l'esercizio 1889-90, approvato con la legge del 29 giugno 1889, N. 6137 (Serie 3ª);

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Nel ruolo normale dell'Istituto di Belle Arti di Lucca è istituito, a decorrere dal 1° ottobre 1889, un posto di segretario con lo stipendio annuo di lire milleottocento (L. 1800).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 17 settembre 1889.

UMBERTO.

P. Boselli.

Visto, *Il Guardasigilli:* Zanardelli.

Il Numero **MMMCCCCXCVI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto 20 gennaio 1889, col quale si accordò al comune di Arcidosso di aumentare del 50 per cento il limite normale della tassa bestiame;

Veduta la deliberazione 2 maggio del corrente anno di quel Consiglio comunale, con cui si è stabilito di mantenere il detto aumento pel quinquennio 1890-94;

Veduta la deliberazione 6 giugno successivo della Giunta provinciale amministrativa di Grosseto, che approva quella succitata del comune di Arcidosso, limitatamente però al solo anno 1890;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È data facoltà al comune di Arcidosso di mantenere nel 1890 l'aumento del cinquanta per cento sul limite normale fissato per ogni capo e specie di bestiame dal regolamento della provincia di Grosseto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 17 settembre 1889.

UMBERTO.

F. Seismit-Doda.

Visto, *Il Guardasigilli:* Zanardelli.

Il Numero **MMMCCCCXCVII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto 14 ottobre 1887, che accordava al comune di Aulla di elevare a lire 60 il massimo della tassa di famiglia, e ciò pel triennio 1887-89;

Veduta la deliberazione 27 maggio del corrente anno di quel Consiglio comunale, con cui si è stabilito di mantenere il detto massimo di tassa pel quinquennio 1890 94;

Veduta la deliberazione 16 luglio successivo della Giunta provinciale amministrativa di Massa, che approva quella succitata del comune di Aulla;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È data facoltà al comune di Aulla di applicare nel quinquennio 1890-94, la tassa di famiglia col massimo di lire sessanta (L. 60).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 17 settembre 1889.

UMBERTO.

F. Seismit-Doda.

Visto, *Il Guardasigilli:* Zanardelli.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero del Tesoro:*

Variazioni avvenute nel personale dipendente dal medesimo.

Plateo Astianatti, ufficiale di scritture di 2ª classe nelle Intendenze, dispensato dall'impiego dal 1° settembre 1889.

Corti cav. Tito, primo ragioniere di 1ª classe nelle Intendenze è collocato a riposo dal 1° ottobre corrente.

Pagliuzzi cav. Emilio, segretario di ragioneria di 1ª classe nelle Intendenze è collocato a riposo dal 1° ottobre corrente.

Manfredi Stanislao, vice segretario di ragioneria di 1ª classe nel Ministero, è collocato a riposo dal 1° settembre u. s.

Ricci Augusto e Cevidali Emilio, ufficiali di ordine di 3ª classe nel Ministero, promossi alla 2ª classe.

Silva cav. Giacomo, segretario nella Corte dei Conti, già in aspettativa richiamato in attività di servizio.

Con effetto dal 1° ottobre hanno luogo le seguenti promozioni nel personale delle Intendenze.

Bertani Vincenzo e Regazzoni Giacomo, primi ragionieri di 2ª classe promossi alla 1ª classe.

Celotti Napoleone, Musti Carmine, Scaglia Giuseppe, Perini Pietro, Brocco Giuseppe e Bravetta Federico, segretari di ragioneria di 2ª classe promossi alla 1ª classe.

Antonini Francesco, Lumia Francesco, Grazzini Ettore, Luraschi Michele, Rossi Adriano, Mecherini Tito, Burovich Niccolò e Martinelli Luigi, vice segretari di 2ª classe promossi alla 1ª classe.

Dozza Adriano, Goggia Angelo, Dozzetti Angelo, Cividali Ettore, Pineda Cesare, Perazzoli Giacinto, Mazzanti Tebaldo, Coni Sisimnio, Tornadù G. Battista, Perosa Ermenegildo, Bonaventura Tarago, vice segretari di 3ª classe, id. alla 2ª classe.

Coppoler Giuseppe, Barone Domenico, Pacifici Francesco, Macridima Aristotile, ufficiali di scritt. di 2ª classe, id. alla 1ª classe.

De Biasi Guglielmo, Bottesini Giuseppe, Taranto Giuseppe, Rapetti Turibio, Licastro Marino, Bontempo Alessandro, Barbarito Camillo, ufficiali di scrittura di 3ª classe, id. alla 2ª classe.

Frola Dionigi, Bidischini Giuseppe, Aricchio Luigi, Castelli Alfonso, Agosta Attilio, Lovece dott. Giuseppe, Grassi Giuseppe e Monteverdi Antonio, ufficiali di scritt. di 4ª classe, id. alla 3ª classe.

Garrone G. Giuseppe, econ. mag. di 2ª classe, id. alla 1ª classe.

Rodinò Cesare, econ. mag. di 3ª classe, id. alla 2ª classe.

Pilo Filippo, vice segretario di rag. di 3ª classe è nominato aggiunto contabile di 2ª classe.

Carbonaro Angelo, Nudi Federico, Merlino Francesco, Baselice Angelo, Fratta Nicola, Gervasi Francesco, De Martino Achille, ufficiali d'ord. della classe transitoria nella Intendenza, sono nominati ufficiali di scritture di 4ª classe nella stessa.

Balboni Giovanni, aggiunto cont. di tes. di 1ª classe, è nominato controllore di 5ª classe.

BOLLETTINO N. 38

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA
dal dì 16 al 22 settembre 1889

Regione I. — Piemonte.

Cuneo — Carbonchio: 5, letali, nei bovini, a Centallo, Clavesana, Cuneo, Fossano.
Tifo petecchiale dei suini: 10, con 3 morti, a Centallo,
Vaiuolo ovino: 2, a Canosio.
Torino — Pleuropneumonite essudativa contagiosa: 10, morti, a Groscavallo.
Alessandria — Forme tifose dei bovini: 2, con 1 morto, a Castagnole e S. Martino.

Regione II. — Lombardia.

Sondrio — Continuano i casi di malattia sospetta carbonchiosa, nei bovini e suini, a Delebio, Dubino, Cosio, Mantello.
E' cessata la scabbie a Tartano: se ne conosce ancora un caso a Civo.
Cremona — Carbonchio essenziale: 1, letale, a Vho.
Affezione morvofarcinosa: 1, letale, a S. Daniele.
Mantova — Carbonchio essenziale: 1, letale, a Curtatone.

Regione III. — Veneto.

Verona — Zoppina aftosa degli ovini: 2, a Bussolengo.
Carbonchio emorragico: 2 bovini, morti, a Caprino.
Belluno — Carbonchio essenziale: 2 bovini, morti, a Sedico e Sospirolo.
Rovigo — Id.: 2, letali, a Villanova e Calto.

Regione V. — Emilia.

Parma — Tifo petecchiale dei suini: 1, letale, a Fontanellato.
Affezione morvofarcinosa: 1, letale, a Parma.
Reggio — Tifo petecchiale dei suini: 3, con un morto, a Casalgrande.
Modena — Id.: 1, letale, a Modena.
Affezione morvofarcinosa: 4, letali, a Modena.
Carbonchio essenziale: 2, letali a Concordia.
Ferrara — Id.: 2 bovini, morti, a Portomaggiore e Copparo.
Bologna — Tifo petecchiale dei suini: 2, letali, a San Giorgio e San Giovanni.
Ravenna — Carbonchio essenziale: 3 bovini, morti, a Lugo, Bagnacavallo e Fusignano.
Forlì — Carbonchio: 1 bovino, morto, a S. Arcangelo.

Regione VI. — Marche ed Umbria.

Perugia — Carbonchio sintomatico: 1 equino, a Cottanello.
Carbonchio essenziale: 1 bovino, a Terni.
Tifo petecchiale dei suini: 1, letale, a Orvinio.
Agalassia contagiosa degli ovini: 10, a Roccantica e Stroncone.

Regione IX. — Meridionale Adriatica.

Aquila — Seguita la scabbie degli ovini a Campotosto, Cocullo e Petrella, e la agalassia a Fiamignano, Pescorocchiano e Cappadocia.
Affezione morvofarcinosa: 5, con 1 morto, a Sulmona.
Foggia — Carbonchio essenziale: 40 bovini, con 4 morti, a Serracapriola.

Regione X. — Meridionale Mediterranea.

Caserta — Seguita l'agalassia a Vallerotonda.
Carbonchio: 3 bovini, morti, a Piedimonte.
Angina carbonchiosa: 3 suini, morti, a Piedimonte.
Potenza — Carbonchio: epizoozie negli ovini e bovini, a Potenza, Viggiano e Ferrandina.

Roma, addì 4 ottobre 1889.

Dal Ministero dell'Interno,

Il Direttore della Sanità Pubblica
L. Pagliani.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Si ricorda al pubblico, che, per effetto della legge del 30 luglio 1888, N. 5618, e del regolamento del 20 giugno 1889, N. 6152, sono state introdotte, a datare dal 1° agosto p. p, parecchie innovazioni nel servizio delle Poste, fra le quali le più importanti sono le seguenti:

1. È stata istituita una nuova forma di corrispondenza, denominata *biglietto postale*, che corrisponde ad una cartolina doppia chiusa

I biglietti sono di due specie: da centesmi 5, valevoli nel distretto dell'uffizio d'impostazione; da centesimi 20, valevoli per tutto il Regno.

2. È stata istituita pure una cartolina pel distretto da 5 centesimi e sono stati istituiti nuovi francobolli da centesimi 40, 45, 60, da lire 1 e da lire 5.

3. È stato accordato uno sconto dell'uno per cento a chiunque comperi in una sola volta francobolli, cartoline di qualunque specie o biglietti per lire 100 almeno.

4. Sono state ammesse cartoline semplici, provvedute dalla industria privata, e sono stati assimilati alle cartoline i cartoncini in genere, purchè le une e gli altri non superino le dimensioni ed il peso delle cartoline postali.

Tali cartoline o cartoncini non possono avere lo stemma governativo, e sono sottoposti a tutte le norme prescritte per le cartoline postali.

La tassa di francatura è fissata a 10 centesimi per ciascuna cartolina o per ciascun cartoncino, e deve essere corrisposta mediante francobolli o mediante bollatura preventiva, per opera dell'officina governativa delle carte-valori.

5. È stato elevato da 40 a 50 grammi il peso unitario in ragione del quale progredisce la tassa di 2 centesimi, stabilita per le stampe e per i campioni di merci.

6 È stata ammessa la spedizione di campioni di qualche valore, purchè raccomandati.

Quando però tale valore superi approssimativamente lire 5, i campioni debbono essere chiusi e affrancati come lettere.

7. La tassa di raccomandazione è stata ridotta da centesimi 30 a centesimi 10 pei pieghi di stampe, non eccedenti il peso di 500 grammi, nonchè pei campioni, ed a centesimi 25 per tutti gli altri oggetti in genere.

L'indennità per gli oggetti, che vadano smarriti, è stata ridotta rispettivamente a lire 5 ed a lire 25.

8. E' stato tolto l'obbligo di suggellare con ceralacca le lettere da raccomandarsi.

9. E' stato tolto pure l'obbligo di presentare aperte agli uffizi di partenza, pel riconoscimento del contenuto, le lettere da assicurarsi.

Il valore deve essere dichiarato dai mittenti, scrivendolo sulle sopraccarte.

10. E' stato ammesso l'invio come corrispondenze assicurate di pieghi contenenti oggetti preziosi, cioè gioiellerie, oreficerie e simili.

11 La facoltà di assicurare corrispondenze è stata estesa a tutti gli uffici di posta ed alle collettorie di prima classe, nei limiti seguenti:

a) Lire 10,000 per piego fra Direzioni.
b) Lire 5,000 fra Direzioni ed uffizi e fra questi.
c) Lire 100 fra Direzioni, uffizi e collettorie e fra queste.

12. La tassa per l'ammissione dei vaglia è stata notevolmente ridotta.

I vaglia sono stati dichiarati esenti da sequestri, pignoramenti od opposizioni per parte di terzi.

13. Il limite dell'importo dei singoli vaglia ordinari e telegrafici è stato elevato a lire 1000 per tutti gli uffizi indistintamente ed a lire 100 per le collettorie di 1ª classe.

Quello dei vaglia militari è stato ridotto invece a lira 25 e non ne potranno più essere emessi, tranne a favore di sotto ufficiali, caporali e soldati.

14. Il limite dell'importo dei titoli di credito è stato ridotto a lire 5000.

La tassa dei medesimi è stata notevolmente scemata.

La facoltà di emetterne è stata accordata anche agli uffizi di 1ª classe.

15. È stato esteso all'interno del Regno il servizio delle riscossioni per conto di terzi, già in vigore con taluni paesi esteri; nel senso che la posta s'incarica di riscuotere quietanze ordinarie, fatture, cambiali, cedole d'interessi, di dividendi e simili e di rimetterne l'importo ai creditori mediante vaglia postali.

Le tasse dovute per ciascuna operazione sono le seguenti:

a) tassa ordinaria di francatura dei titoli in partenza e di raccomandazione o di assicurazione dei medesimi, secondo che trattisi di titoli nominativi od al portatore;

b) un diritto fisso di cent. 10 per titolo;

c) la tassa occorrente pel rimborso mediante vaglia delle somme riscosse.

16. Sono stati ammessi, con una sopratassa di centesimi 25, pacchi, qualificati ingombranti, di dimensioni maggiori delle ordinarie, purchè non eccedenti quelle di metri 1.50 per lato, nè il peso ed il volume dei pacchi ordinari

17. È stato ammesso il rinvio a metà tassa di recipienti vuoti, adoperati per la spedizione di pacchi.

18. I pacchi da essere distribuiti nel comune d'impostazione e precisamente entro la cinta daziaria sono stati sottoposti alla sola tassa di recapito (centesimi 25).

19. Il pagamento della tassa di recapito, in aggiunta a quella ordinaria di spedizione, è stato reso obbligatorio per tutti i pacchi in genere, contenenti commestibili o liquidi.

20. Sono stati ammessi anche nell'interno del Regno pacchi con dichiarazione di valore o gravati di assegno

La tassa di assicurazione dei primi è di centesimi 20 ogni lire 100 di valore dichiarato.

La tassa di assegno pei secondi è fissa (centesimi 25).

Il rimborso delle somme riscosse è fatto ai rispettivi mittenti, con detrazione dal relativo importo delle tasse fissate per l'emissione di vaglia equivalenti.

Il limite per le dichiarazioni di valore e per gli assegni è di lire 1000 per pacco nei rapporti fra Direzioni ed uffizi e fra questi; di lire 100 nei rapporti con le collettorie di 1ª classe e fra esse.

21. Sono state ammesse ricevute di ritorno, con risposta telegrafica, di oggetti raccomandati od assicurati, di vaglia e di pacchi postali.

22. La tassa per l'emissione di libretti di ricognizione per l'interno è stata ridotta a centesimi 50 e la facoltà di rilasciarne è stata estesa agli uffizi di 1ª classe.

Roma, addì 15 settembre 1889.

Il Ministro: LACAVA.

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

Il 7 corrente, nella stazione della tramvia in Vaprio d'Adda, provincia di Milano, è stato attivato il servizio telegrafico pubblico, con orario limitato.

Roma, 7 ottobre 1889.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per cento, cioè: N. 48260 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 860 al nome di Fatta e d'Angelo Girolamo, *Ignazio* e *Vincenzo* fu Guglielmo Fatta del Bosco, minori, sotto l'amministrazione della loro madre D'Angelo Caterina, domiciliati in Palermo, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti alla Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Fatta e D'Angelo Girolamo, *Ignazia* e *Vincenza* ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state fatte opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 9 ottobre 1889.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0/0, cioè: N. 158590 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al N. 41990 della soppressa Direzione di Milano), per lire 50, e N. 165388 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al N. 48788 della soppressa Direzione di Milano). per lire 100 a favore di Monguzzi Giuseppe, *Teresa* e *Savina*, minorenni, rappresentati dal loro padre *Antonio*, di Milano, sono stati così intestati per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Monguzzi Giuseppe, *Cleopatra-Maria-Teresa* e *Marcella-Teresa*, minorenni, rappresentati dal loro padre *Carlo-Antonio*, di Milano, veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 22 settembre 1889.

Per il Direttore Generale: DURANDI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0/0 cioè: N. 910269 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 400, al nome di Sormani *Teodolinda* fu Cornelio, nubile, domiciliata in Gallarate (Milano), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Sormani *Maria-Elisabetta-Teodolinda* fu *Pietro-Cornelio*, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 27 settembre 1889.

Per il Direttore Generale: FORTUNATI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0/0 cioè: N. 576257 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 140, al nome di Molinari Ubaldo e Rosa fu *Giovanni*, minori, sotto la tutela di Malcotti Bartolomeo, domiciliato a Milano.

N. 576258 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 140, al nome di Molinari Ubaldo e Rosa fu *Giovanni*, minori sotto la tutela del signor Malcotti Bartolomeo, domiciliati a Milano,

sono stati così intestati per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Molinari Ubaldo e Rosa fu *Romualdo*, minori, sotto la tutela di Malcotti Bartolomeo, domiciliati a Milano, veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 27 settembre 1889.

Per il Direttore Generale: FORTUNATI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0 cioè: N. 836403 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 100, al nome di Massone *Enrico* Federico e Francesco fu Giovanni, minori, sotto la patria potestà della madre Caterina Lagomarsino fu Giovanni Battista, domiciliato in Genova è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Massone *Carlo-Federico* e Francesco fu Giovanni, minori, sotto la patria potestà della madre Caterina Lagomarsino fu Giovanni Battista, domiciliati in Genova, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 27 settembre 1889.

Per il Direttore Generale: FORTUNATI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0, cioè N. 738135 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 155, al nome di D'Onofrio Rosalia fu Ignazio, moglie di Pelaez Mariano fu Emmanuele, domiciliata in Palermo, con annotazione di vincolo dotale è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Onufrio* Rosalia fu Ignazio, . . . ecc., . . . (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, l'8 settembre 1889.

Per il Direttore Generale: DURANDI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*)

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0|0 cioè: N. 636331 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 10, al nome di Oggero *Giacinta* di Francesco, minore, sotto la patria potestà del padre, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico mentrechè doveva invece intestarsi a Oggero *Vincenza Maria* di Francesco . . . ecc., . . . (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, l'11 settembre 1889.

Per il Direttore Generale: DURANDI.

(1ª *pubblicazione*).

Avviso.

Il signor Pietro Lironcurti di Adriano quale cessionario dei certificati d'iscrizione del Consolidato 5 0|0, N 747269 della rendita annua di L. 3000, al nome di Farruggia Enoch-Luigi fu Giuseppe, e N. 899521 della rendita annua di L. 500, intestata a Nocito Pietro fu Gaetano, ha chiesto il tramutamento dei medesimi in cartelle al portatore.

Su questi due certificati esiste per attergato una dichiarazione cancellata, munita di autentica.

Non essendo esclusa la possibilità che in tali cancellate dichiarazioni fossero interessati i terzi;

Ai termini degli articoli 60 e 72 del regolamento 8 ottobre 1870, N. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla 1ª pubblicazione del presente avviso, ove non siano notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà al chiesto tramutamento e si farà la consegna delle cartelle al predetto richiedente signor Lironcurti Pietro di Adriano.

Roma, 8 ottobre 1889.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

CONCORSI

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso di concorso

per cinquanta posti di allievi ufficiali telegrafici.

È prorogato il concorso per 50 posti di ufficiale allievo nell'amministrazione telegrafica dello Stato, a' termini dell'art 5 del R. decreto 16 giugno 1881, N. 316 (Serie 3ª), e degli articoli 2° e 3° del R. decreto 28 giugno 1885, N. 3239 (Serie 3ª).

L'ammissione al medesimo avrà luogo per esame che si farà nelle città dove risiedono le Direzioni compartimentali cioè in Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Napoli, Palermo, Reggio Calabria, Roma, Torino e Venezia.

Le domande per l'ammissione dovranno essere stese su carta da bollo da una lira, scritte di proprio pugno dai concorrenti, colla firma debitamente legalizzata dall'autorità municipale, e fatte pervenire non più tardi del 15 novembre p v. al Ministero delle poste e dei telegrafi (servizio dei telegrafi) in Roma, corredate dai documenti seguenti:

a) Diploma di licenza di liceo o di istituto tecnico (governativi o pareggiati), avvertendo che la presentazione di tale diploma è di stretto rigore, non accettandosi, in surrogazione del medesimo, nessun altro titolo equipollente;

b) Certificato del sindaco del luogo ove il postulante è domiciliato, comprovante essere egli cittadino italiano per nascita o per naturalizzazione;

c) Estratto dell'atto di nascita, da cui risulti che il postulante abbia compiuto il 17° e non sia entrato nel 26° anno di età alla data del 1° luglio scorso.

d) Certificato della cancelleria del Tribunale avente giurisdizione sul luogo di nascita del postulante, dal quale risultino i suoi buoni precedenti giudiziari;

e) Dichiarazione dei parenti, colla quale si obbligano di fornire al candidato i necessari mezzi di sussistenza fino a che egli non sia nominato con retribuzione;

f) I minorenni dovranno inoltre presentare l'atto di consenso delle persone, da cui civilmente dipendono.

I documenti accennati alle lettere *b*) e *c*) dovranno essere su carta da bollo da 50 centesimi, quello alla lettera *d*) su carta da 50 centesimi, e di data posteriore a quella del presente avviso; e quello segnato colla lettera *e*) su carta da bollo da una lira, sottoposto alla tassa di registrazione ed anche esso di data posteriore a quella del presente avviso, e quello segnato con *f*) su carta da bollo da una lira e pure di data posteriore a quello del presente avviso.

Nell'istanza il postulante dovrà:

1° Indicare il luogo di sua abitazione per le comunicazioni che occorresse di fargli;

2° Fare conoscere quali sono e furono le sue occupazioni, in quali località e presso quali persone od amministrazioni le esercitò e perchè le abbia abbandonate e ciò rimontando fino alla età di 18 anni.

I concorrenti dovranno a suo tempo produrre un certificato medico, dal quale risulti essere essi di costituzione sana e scevri da imperfezioni fisiche che impediscano di servire agli apparati telegrafici in uso negli uffici del Regno.

Tale certificato dovrà essere rilasciato da un medico di fiducia dell'Amministrazione, il quale sarà loro designato e che dovrà essere da loro pagato.

Le domande che non fossero trovate regolari saranno considerate come non ricevute.

L'Amministrazione si riserva di accertarsi della buona condotta del postulante.

Il programma d'esame d'ammissione sarà il seguente:

Lingua italiana - Lingua francese - Aritmetica - Algebra - Geometria - Fisica - Chimica - Geografia - Disegno lineare - Calligrafia (trascrizione in nitidi caratteri di 150 parole in 10 minuti).

La prova sulla lingua francese consisterà nella traduzione dall'italiano in francese senza aiuto di dizionario.

Gli esami avranno luogo possibilmente ai primi di gennaio 1890, nei giorni che verranno indicati ai candidati per cura del Ministero.

A parità di merito, oltre a quanto è detto nel penultimo alinea del presente manifesto, sarà titolo di preferenza la capacità, da dimostrarsi con esame, di tradurre, con l'aiuto di dizionario, dalla lingua italiana ad altra lingua estera (oltre la francese) ed in specie a quella inglese o tedesca.

Gli aspiranti dovranno perciò dichiarare nelle loro domanda d'ammissione, se intendono di dare un tal saggio.

Fra i candidati riconosciuti idonei si sceglieranno i primi in ordine di merito fino ad un numero tale che superi di un quinto quello dei posti messi a concorso, ed i prescelti saranno ammessi ad un corso d'istruzione sulla telegrafia teorico-pratica, della durata di cinque mesi circa, che sarà tenuto in Roma.

Il corso stesso comprenderà una serie di lezioni sul servizio postale, alle quali i candidati sono obbligati di intervenire.

Saranno esclusi dalla continuazione del corso, in qualunque periodo di esso, quei candidati che dessero luogo a lagnanza sulla loro condotta, o dimostrassero di non aver sufficiente attitudine ad acquistare la necessaria istruzione.

Al termine del corso d'istruzione avrà luogo l'esame di concorso, in seguito del quale i candidati, che avranno conseguita l'idoneità su tutte le materie, comprese quelle riguardanti il servizio postale, saranno nominati, in ordine di merito dell'esame, aspiranti ufficiali allievi, coll'indennità giornaliera di lire tre.

Essi conseguiranno la nomina di ufficiali allievi ed il relativo stipendio di annue lire 1500, a misura che nella relativa pianta avverranno vacanze di posti, in ordine di anzianità, purchè abbiano sempre servito con zelo e serbata costantemente buona condotta.

Fin dal primo giorno del loro ingresso in servizio sono soggetti alle discipline regolamentari comuni.

Tanto nell'esame d'ammissione quanto in quello di concorso avranno la preferenza, a parità di merito, coloro che possono esibire il diploma di laurea universitaria od altro equipollente, conseguito in uno dei RR. istituti superiori d'insegnamento, specialmente se nella facoltà di scienze fisico-matematiche.

Coloro che non ottenessero classificazione d'idoneità alla fine del corso per non averla conseguita in tutte le materie, ma che l'avessero conseguita nello esercizio pratico degli apparati, potranno essere nominati telegrafisti se vi saranno posti vacanti. (I telegrafisti sono impiegati d'ordine che entrano con un primo stipendio di lire 1200).

Roma, 10 settembre 1889.

D'ordine

Per il direttore capo della divisione del personale (telegrafi)

5 A. CORNAGLIA.

N. B. Per notizia dei concorrenti si trascrive qui di seguito l'attuale pianta del personale telegrafico di carriera.

Ufficiali allievi	a L. 1500	n. 50
Ufficiali di 3ª classe	a » 2000	» 270
» di 2ª »	a » 2500	» 350
» di 1ª »	a » 3000	» 100
Ispettori	a » 3000	» 27
»	a » 3500	» 44
»	a » 4000	» 33
Ispettori principali	a » 4500	» 23
» »	a » 5000	» 20
Direttori capi di divisione e Direttori compartimentali	a » 6000	» 7
» »	a » 7000	» 6
Ispettori generali	a » 8000	» 3

La promozione ad ispettore si fa mediante esami di concorso, ai quali possono prender parte gli ufficiali di 1ª e 2ª classe fregiati di maggior numero di punti di merito ed i più anziani di 3ª classe (con almeno due anni d'anzianità nella classe) se oltre ad essere forniti di punti di merito sono muniti di laurea universitaria nelle scienze fisiche, matematiche e naturali, oppure muniti di diploma equipollente nelle stesse scienze, conseguito in uno dei RR. istituti superiori d'insegnamento. Le altre promozioni si fanno per 3/4 in ragione di anzianità ed 1/4 per merito.

L'impiegato che resta per sei anni nella stessa classe di stipendio ottiene un aumento uguale al decimo dello stipendio normale, di cui era provvisto.

Gli ufficiali allievi, come gli effettivi, quando prestano servizio di notte, godono dell'indennità di pernottazione.

Si richiama l'attenzione degli aspiranti sulla differenza delle condizioni del presente concorso in confronto con quelle dei precedenti, in quanto che venne soppresso l'esame che i candidati dovranno sostenere dopo il tirocinio; venne soppresso il periodo trimestrale di tirocinio a titolo gratuito, così che i dichiarati idonei, sono subito dichiarati aspiranti ufficiali allievi, coll'indennità di lire tre al giorno, e nominati effettivi collo stipendio di lire 1500 appena si rendano vacanti dei posti nella pianta degli ufficiali allievi.

Si avverte intanto che ne sono fin d'ora vacanti n. 33 e che all'epoca dell'esame finale saranno vacanti n. 50.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso per l'ammissione di 60 alunni nella carriera di Ragioneria dell'Amministrazione provinciale.

È aperto un concorso per l'ammissione di 60 alunni agli impieghi di 2ª categoria nella Amministrazione provinciale, giusta le norme stabilite dai RR. decreti 20 giugno 1871, N. 323 e 324, modificati dai successivi RR. decreti 2 gennaio 1881, N. 11, e 28 gennaio 1886, N. 5654.

Le prove scritte ed orali avranno luogo nel corrente anno presso

il Ministero dell'Interno, e nei giorni che saranno indicati con altro avviso.

Le prove scritte saranno date in quattro giorni, ed in ciascun giorno sarà dagli aspiranti risoluto un quesito.

Le domande di ammissione agli esami dovranno essere presentate al Ministero per mezzo dei signori prefetti, e non altrimenti, non più tardi del giorno 10 novembre p. v.

Le istanze dovranno avere a corredo:

1. Il certificato di cittadinanza italiana.

2. Il certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del comune o comuni, in cui l'aspirante ha dimorato nell'ultimo triennio.

3. La fede penale di data recente rilasciata dal procuratore del Re presso il Tribunale nella cui giurisdizione è posto il comune ove l'aspirante è nato.

4. Il certificato medico, il quale comprovi che l'aspirante è di sana costituzione, e non ha difetti fisici incompatibili con l'impiego.

5. L'atto di nascita da cui risulti che l'aspirante ha compiuta l'età di 18 anni, e non ha oltrepassata quella di 30 al 10 novembre predetto

6. Il certificato dal quale risulti che il candidato abbia soddisfatto all'obbligo di leva, ovvero che abbia chiesta l'iscrizione sulla lista d leva, qualora la classe a cui appartiene non fosse ancora chiamata.

7. Il diploma originale di ragioniere, conseguito in un istituto tecnico del Regno;

8. La dichiarazione esplicita e incondizionata (che potrà essere espressa nel corpo stesso della domanda) di accettare, in caso di nomina ad alunno, qualunque residenza

Ai predetti documenti potranno essere uniti gli attestati comprovanti i servizi che il concorrente avesse prestati presso le amministrazioni dello Stato.

Tanto la domanda, quanto i documenti a corredo di essa, dovranno essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo.

Entro la seconda quindicina di novembre sarà, per mezzo dei signori prefetti, notificato a tutti i concorrenti l'esito della loro istanza.

Potranno essere ammessi a questi esami gli aspiranti che, presentatisi una sola volta ad un concorso precedente, avessero fallita la prova.

I candidati dovranno presentare alla Commissione esaminatrice un foglio di riconoscimento rilasciato dal sindaco del comune del loro domicilio.

I candidati dichiarati idonei saranno nominati alunni in un ufficio di prefettura o sottoprefettura, in ordine dei punti riportati nell'esame, e a seconda delle vacanze che vi saranno all'atto del compimento degli esami, e di quelle che consecutivamente andranno verificandosi.

L'alunnato non potrà avere durata minore di sei mesi.

La nomina a computista di 3ª classe sarà conferita, quando vi siano posti vacanti, agli alunni che avranno tenuta regolare condotta e data prova di capacità e diligenza.

Il servizio prestato dagli alunni è gratuito.

Sarà però loro corrisposta una mensile indennità di lire 100, quando sano destinati fuori del paese in cui tenevano la loro ordinaria dimora prima dell'alunnato.

Gli esami verseranno sulle materie contenute nel programma approvato con decreto ministeriale 22 settembre 1884.

PROGRAMMA.

1. Statuto fondamentale del Regno;
2. Principii generali di diritto amministrativo, di diritto civile e commerciale;
3. Nozioni di economia politica e di statistica;
4. Principii fondamentali del vigente sistema di contabilità dello Stato;
5. Aritmetica ed elementi di algebra;
6. Teorica dei conti e teorica scritturale;
7. Geografia (orale);
8. Storia civile e politica d'Italia; Èra moderna (orale);
9. Lingua francese (traduzione orale dello italiano in francese.

Programmi particolareggiati di alcune delle materie sovraindicate

1. — Diritto amministrativo.

Ordinamento ed attribuzioni delle varie amministrazioni centrali della Corte dei conti, del Consiglio di Stato, delle avvocature erariali e delle varie amministrazioni provinciali, specialmente di quelle che dipendono dai Ministeri dell'interno, delle finanze e del Tesoro.

2. — Diritto civile.

Materie e partizioni del Codice civile.

Proprietà — Obbligazioni — Contratti — Quasi contratti — Prove.

3. — Diritto commerciale.

Libri di commercio — Società commerciali — Lettere di cambio. Effetti di cambio.

4. — Economia politica.

Ricchezza — Sua produzione — Lavoro — Capitale — Credito — Valore — Sue specie — Teorica della rendita — Teorica delle imposte — Loro distinzione — Distribuzione della ricchezza — Circolazione — Consumo.

5. — Statistica.

Modo di raccogliere, ordinare e valutare i dati statistici.

Sintesi — Analisi — Usi di paragone — Medie proporzionali — Analogie.

6. — Aritmetica ed algebra.

Aritmetica — Algebra fino alle equazioni di 2° grado.

Regola congiunta — Senserie e commissioni — Arbitrati — Ripart sociali — Miscugli ed alligazioni — Adeguati — Interessi — Annualità — Sconti.

7. — Teorica dei conti e teorica scritturale.

Definizione del conto — Suoi elementi — Conto materiale o di fatto — Conto morale o di diritto.

Conti principali di qualunque azienda — Loro carattere — Loro suddivisione — Equivalenza ed antitesi — Conti individui per valore e per specie — Altre qualità di conti.

Importanza delle scritture contabili — Loro requisiti.

Scrittura semplice — Sua estensione — Varii metodi.

Scrittura doppia — Sua estensione — Varii metodi.

Nomenclatura dei conti — Giornale — Libro mastro.

Metodo logismografico — Suoi caratteri, canoni e corollari.

Quadro di contabilità — Giornale a una o più bilance.

Permutazioni, trasformazioni e compensazioni — Svolgimenti — Loro egame col giornale — Prove — Chiusura.

Esercizio di scrittura a partita doppia (metodo logismografico) per fatti dell'anno in corso.

Acquisti e vendite a pagamento pronto o con dilazione.

Accertamento di entrate — Riscossione — Versamento.

Pagamento di spese, d'interesse, di sconto — Ammortamento dei prestiti.

8. — Geografia.

1. Divisione generale del globo — Continenti — Oceani — Principali catene dei monti — Mari — Laghi — Fiumi — Principali Stati d'Europa e rispettive capitali — Vie di comunicazione fra i medesimi.

2. Italia — Monti — Vulcani — Isole — Mari — Golfi — Stretti — Porti — Fiumi — Laghi.

Linee principali per le comunicazioni ferroviarie nell'interno e coll'estero — Provincie — Circondari — Prodotti del suolo — Minerali.

9. — Storia d'Italia.

Dalla calata di Carlo VIII alla pace di Chateau-Cambresis.

Lotta fra Casa d'Austria e Francia

Dalla pace di Chateau-Cambresis alla morte di Carlo II — Preponderanza spagnola.

Dalla morte di Carlo II alla rivoluzione francese — Nuove dinastie — Principi riformatori.

Dalla rivoluzione francese alla caduta di Napoleone I e restaurazione degli antichi principati.

Dalla restaurazione alla costituzione del Regno d'Italia.

Rivoluzioni e guerre che condussero alla costituzione medesima ed all'insediamento della Capitale del Regno in Roma — Breve cenno delle origini e della storia della Casa di Savoia e dei suoi più illustri Principi

Roma, 16 settembre 1889.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
CICOGNANI.

4

N. 1741.

Consiglio Provinciale Scolastico di Venezia

Avviso di concorso.

A beneficio di un sordomuto povero, è aperto il concorso ad un posto gratuito a carico del pubblico erario nell'*Istituto dell'Orfanotrofio Gesuati.*

Gli aspiranti dovranno presentare all'Ufficio del R. Provveditore agli studi, entro il 15 ottobre p. v. i seguenti documenti, con relativa istanza:

a) i certificati di nascita, di subìta vaccinazione o sofferto vaiuolo, di povertà e di sana costituzione fisica, dal quale ultimo deve risultare che l'aspirante sia educabile;

b) lo stato di famiglia;

c) una dichiarazione del padre o tutore di ritirare il fanciullo a compiuta educazione, od ogni qualvolta l'Istituto, per qualsiasi ragione riconosciuta dal Consiglio scolastico, credesse di rimandarlo;

d) qualunque possibile informazione sulle cause che apportarono al postulante il mutismo o la sordità.

L'età non può essere minore di anni otto, nè maggiore di dodici.

Ogni sordomuto ammesso al concorso potrà essere settoposto ad una visita ordinata dal Consiglio scolastico allo scopo di riconoscerne lo stato di salute, e per verificare se egli mostri la richiesta attitudine ad essere istruito ed educato.

Venezia, 10 settembre 1889.

Il Prefetto Presidente
BRESCIA-MORRA.

R. CONSERVATORIO DI S. CHIARA IN S. MINIATO

Avviso di concorso a posto semigratuito.

Essendo rimasto vacante in questo R Conservatorio di S. Chiara un posto semigratuito o a mezza retta, s'invita chiunque voglia concorrervi a far pervenire non più tardi del 20 ottobre 1889 al sottoscritto Operaio analoga istanza corredata della fede di nascita da cui risulti avere la postulante un'età non minore di 6 anni, nè maggiore di 12 e del certificato medico di sana costituzione fisica e di sofferto vaiuolo naturale o vaccino. Tutti questi documenti debbono essere in carta bollata da centesimi 60 ed in forma autentica colle debite legalizzazioni.

La concessione del posto suddetto è devoluta al Ministero della pubblica istruzione in seguito a speciale rapporto e proposta della Commissione amministrativa di questo Conservatorio.

La fanciulla a cui sarà conferito il posto verrà inscritta, in seguito ad un esame, in quella classe per la quale sarà giudicata idonea e godrà del posto medesimo per tanti anni quanti gliene sarebbero strettamente necessari a compiere il corso di studi elementari e superiori che si svolge in questo R. Conservatorio. Si avverte inoltre che la intiera retta annua è fissata in lire 400 e che le educande non possono restare giammai nel Conservatorio oltre i 18 anni compiuti.

San Miniato, li 14 settembre 1889.

L'Operaio
F. DONATI.

2

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Regio Osservatorio del Collegio Romano

il 9 ottobre 1889.

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì . . . . . = 763, 1
Umidità relativa a mezzodì . . . . . = 59
Vento a mezzodì . . . . . SE. moderato.
Termometro centigrado { massimo = 22°, 9, minimo = 14°, 8,

9 ottobre 1889.

Europa continua intensa depressione Isole Britanniche, mentre pressione è relativamente elevata Sud e Sud-Est. Calais 744; Odessa 764.

Italia 24 ore: barometro poco variato; alcune pioggie continente. Venti generalmente deboli; temperatura mite. Stamane cielo coperto alcune stazioni, piovoso Nord, generalmente sereno Italia inferiore. Venti deboli meridionali. Barometro 759 Nord; 762 Cagliari; Perugia, Lesina; 764 Sud. Mare mosso agitato costa ligure, alto Tirreno.

Probabilità: cielo nuvoloso con qualche pioggia Nord; venti deboli meridionali; temperatura mite.

PARTE NON UFFICIALE

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 8. — Il sultano decise di andare incontro all'imperatore Guglielmo quando sbarcherà a Costantinopoli.

TERAMO, 8. — Stamani alle ore 11, alla presenza del Consiglio comunale, di tutte le Società cittadine, e di molto popolo, dopo brevi ed applauditissime parole del Sindaco Cerulli, fu scoperta la lapide posta sulla casa dove nacque Giannina Milli. Parlò pure l'avvocato Bindi a nome degli operai.

VIENNA, 8. — Il capo sezione al Ministero dell'interno, conte Kielmannsegg, è stato nominato governatore della Bassa Austria.

KIEL, 8. — L'imperatore Guglielmo è qui arrivato stamane alle ore 8, accolto entusiasticamente dalla popolazione.

Sua Maestà ritornerà da Kiel a Berlino giovedì mattina.

TUNISI, 8. — Il comm. Macchiavelli, nuovo console generale italiano, è qui giunto ieri.

BERLINO, 8. — L'imperatore Guglielmo si è recato stasera, alle ore 11, col vapore *Alexandria*, a Spandau, donde con treno speciale ha proseguito alla volta di Kiel per salutarvi la squadra inglese che deve arrivare domani in quelle acque.

LONDRA, 8. — Boulanger è partito iersera per Jersey.

VIENNA, 8. — La *Politishe Correspondenz* ha da Pietroburgo che Giers vi tornerà oggi, e che il ritorno della famiglia imperiale in Russia, si effettuerà da Stettino per mare.

JERSEY, 8. — Boulanger è arrivato colla figlia per passare qui l'inverno.

PARIGI, 8. — Il Consiglio dei ministri decise di convocare le Camere pei primi giorni di novembre.

PIETROBURGO, 8. — La *Novoje Wremia* teme sia difficile governare colla nuova Camera francese. Soggiunge essere incomprensibile che i patriotti francesi non si stanchino del loro gioco, coll'autorità governativa, gioco indegno d'una grande nazione.

JERSEY, 8. — Molti francesi attendevano Boulanger al molo e lo acclamarono quando sbarcò.

TERAMO, 8. — Nel convitto normale femminile, coll'intervento dell'autorità e delle Società cittadine e davanti ad un pubblico scelto e numerosissimo, l'on. comm. Costantini commemorò Giannina Milli con uno splendido ed applaudito discorso.

Parlò poi l'on. Franceschini, deputato di Perugia.

L'on. ministro Boselli era rappresentato dal prefetto.

MADRID, 8. — Il governo smentisce che i marocchini sbarcati a Malaga sieno stati ricevuti a sassate.

Il treno Reale è arrivato iersera da San Sebastiano. Una grande folla acclamò la famiglia Reale.

VIENNA, 8. — Nulla si sa finora nei circoli competenti riguardo alla notizia data dal giornale la *Post* dell'invio di una squadra austriaca al Pireo in occasione delle nozze del principe ereditario di Grecia.

BERLINO, 8. — Il *Reichsanzeiger* pubblica la nomina di Bosse, direttore della sezione amministrativa dell'Ufficio interno dell'Impero, a sottosegretario di Stato.

LONDRA, 8. — Un dispaccio da Costantinopoli allo *Standard* spiega così le voci corse di una riduzione dell'esercito ottomano. Il ministro delle finanze diresse al sultano una relazione nella quale constatava la necessità di licenziare 50,000 uomini per pareggiare il bilancio.

Il sultano trasmise la relazione al Consiglio superiore dell'esercito, con ordine di studiarla.

Si crede però che il Consiglio consideri il licenziamento come impossibile nelle circostanze attuali.

BELGRADO, 8. — Si assicura che l'intervista fra la regina Natalia e re Alessandro non avrà luogo prima che la *Scupcina* abbia deciso sulla questione.

Si crede che si notificherà alla regina di lasciare la Serbia dopo quindici giorni di permanenza a Belgrado.

Sembra che si voglia allontanare la regina Natalia e re Milano per ottenere la perfetta tranquillità del paese.

LONDRA, 9. — Il *Daily Telegraph*, parlando della visita dello czar all'imperatore Guglielmo, dice che l'assenza di Giers prova che l'intervista non avrà nessun carattere politico.

Il giornale soggiunge che non si può trattare di un'alleanza fra la Russia e la Germania finchè questa appoggi l'Austria-Ungheria in tutte le questioni orientali.

BERLINO, 9. — Il generale conte Vorontzoff-Dachkow, ministro della casa dello czar ed il generale Richter comandante della guardia del corpo sono giunti stamane coi loro seguiti e sono scesi all'ambasciata di Russia ove furono condotti da vetture di corte.

Lo czar arriverà venerdì mattina.

La partita di caccia in suo onore avrà luogo sabato a Hubertusstock od al Wildparck, presso Potsdam.

Poscia avrà luogo un pranzo probabilmente a Potsdam.

KIEL, 9. — L'imperatore Guglielmo ispezionò il canale fra il Baltico ed il Mare del Nord, nonchè i cantieri.

S. M. rientrò nel Castello alle ore 11,30, e quindi, a mezzodì, in uniforme di ammiraglio inglese, si recò al *lunch* offertogli a bordo del *Northumberland*.

Lo czar arriverà qui domani sera e proseguirà subito per Berline.

FRIEDRICHSRUHE, 9. — Il principe di Bismarck partirà domani, nel pomeriggio, colla sua famiglia, per Berlino.

BERLINO, 9. — All'arrivo dello czar, la guarnigione di Berlino farà ala dalla stazione fino alla residenza della ambasciata di Russia.

I generali Werder, Kaltenborn e Stachau ed i colonnelli Rauchhaupt e Rosen sono stati destinati dall'imperatore al servizio di onore dello czar.

LONDRA, 9. — Il *Daily News* ha da Belgrado:

« Nell'ultimo Consiglio, Ristich rimproverò vivamente ai ministri di aver negoziato colla regina Natalia all'infuori della reggenza, di aver dimostrato una tendenza ad allontanarsi dalla costituzione e di aver trascurato di segnalare alla regina Natalia le conseguenze della sua ostinazione. Finalmente, Ristich minacciò di richiamare Milano ».

MADRID, 9. — Le batterie di Tangeri, in riparazione dell'insulto fatto alla bandiera spagnuola in Halucemas, hanno salutato, ieri, con 21 colpi di cannone, la bandiera spagnuola inalberata sulle navi della squadra che il governo aveva inviata in quelle acque.

MADRID, 9. — Si ha da Tangeri che il conte Haro, addetto alla legazione di Spagna, ricevette ieri da un negro, cuoco del sultano, un calcio alla gamba. Haro gli diede un pugno alla fronte. I negri presenti gettarono sassate contro Haro, che, ferito, si rifugiò nella legazione tedesca. Le guardie vicine si erano unite ai negri contro Haro.

Il ministro della guerra marocchino andò a trovare Haro, gli fece le sue scuse e fece arrestare le guardie. Fu aperta un'inchiesta. Si dice che il pascià di Tangeri abbia però denunziato Haro al rappresentante di Spagna come aggressore.

VIENNA, 9. Il *Fremdenblatt* rileva che il recente articolo del *Times* sulla Bulgaria contiene delle inesattezze riguardo all'attitudine del Gabinetto di Vienna. Il *Fremdenblatt* è informato da buona fede che il Gabinetto di Vienna non era punto in situazione di pronunziarsi prò o contro la circolare che la Porta aveva intenzione di diramare alle potenze circa la questione bulgara. Ma soggiunge esser noto che il conte Kalnoky ha dichiarato più volte alle delegazioni che, se la potenza alta sovrana legittima proponesse riconoscimento dello stato attuale di cose in Bulgaria, il Gabinetto di Vienna non esiterebbe ad aderire alla proposta.

VIENNA, 9. — Il celebre professore alienista Leidesdorf è morto.

PRAGA, 9. — L'*Hlasnaroda*, organo dei vecchi czechi, dichiara che l'eventuale proposta dei giovani czechi relativamente ad un indirizzo col quale si domanderebbe l'incoronazione dell'imperatore Francesco Giuseppe come Re di Boemia, sarebbe respinta puramente e semplicemente dalla maggioranza della Dieta, perchè la nomina del conte di Shun a governatore della Boemia non basta per potere considerare la situazione come favorevole alla soluzione di una questione così importante.

KIEL, 9. — Nel pranzo di gala che ebbe luogo iersera, l'imperatore fece gli elogi della flotta inglese e brindò alla salute della regina d'Inghilterra. Il vice-ammiraglio Baid ringraziò l'imperatore per l'accoglienza fatta alla squadra inglese e brindò alla salute dell'imperatore Guglielmo.

LONDRA, 9. — Il *Times* torna a parlare dei concentramenti di truppe russe sulla frontiera, che esso crede preparati in vista di una esplosione eventuale in Serbia. Soggiunge essere cómpito della triplice alleanza il prevenire tale eventualità.

COPENAGHEN, 9. — Lo czar lascerà Fredensborg stasera e s'imbarcherà domani per Kiel.

La czarina non partirà che sabato.

YERSEY, 9. — Il generale Boulanger passerà qui cinque mesi. Domani egli terrà ricevimento.

ESSEGG, 9. — Nella seduta odierna della Commissione amministrativa del Comitato di Veroecze, il vice governatore di Kuraj criticò l'amministrazione forestale del vescovo Strossmayer di Diakovar.

La Commissione presieduta dal governatore Pejacevich, decise di mettere sotto sequestro l'amministrazione forestale della diocesi di Diakovar.

BUDAPEST, 9. — Il *Pester Lloyd* è informato che il vice governatore di Kuraj fece, nella seduta della Commissione amministrativa del Comitato di Veroecze, rivelazioni le quali produssero una profonda impressione circa il modo con cui il vescovo Strossmayer si arricchì illegalmente di parecchi milioni in questi ultimi tempi. Il vescovo avrebbe devastato, durante 40 anni, le foreste di quercie di un'estensione di 30,000 iugeri, appartenenti alla diocesi di Diakovar, ne avrebbe sradicato gli alberi, senza il permesso dell'autorità e senza piantarne di nuovi, e non avrebbe speso i 14,000 fiorini destinati a ale scopo. La Commissione quindi decise di mettere sotto sequestro giudiziario le terre della chiesa di Diakovar

GENOVA, 9. — Sull'imbrunire è giunto il *yacht* imperiale germanico *Hohenzollern* e si ancorò al ponte Federico Guglielmo. Attenderà qui i Sovrani di Germania.

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 9 ottobre 1889.

VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	Godimento	Valore nom.	Valore vers.	PREZZI IN CONTANTI	Cor. M.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	Prezzi Nom.	OSSERVAZIONI
RENDITA 5 0/0 1ª grida	1 luglio 89	—	—		— —	95 — 95 02 1/2		— —	
RENDITA 5 0/0 2ª »	—	—	—	94 80 82 1/2 85	94 83 1/4			— —	
detta 3 0/0 1ª grida	1 ottobre 89	—	—		— —			— —1	
detta 3 0/0 2ª »	»	—	—		— —			61 702	
Cert. sul Tesoro Emissione 1860/64	»	—	—		— —			97 —3	
Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	—		— —			92 80;	
Prestito R. Blount 5 0/0	»	—	—		— —			93 605	
» Rothschild	1 giugno 89	—	—		— —			98 50	
Obbl. munic. e Cred. Fondiarie.									
Obbl. Municipio di Roma 5 0/0	1 luglio 89	500	500		— —			— —	
» 4 0/0 1ª Emissione	1 ottobre 89	500	500		— —			455 —6	
» 4 0/0 2ª, 3ª, 4ª, 5ª e 6ª Emissione	»	500	500		— —			450 —7	
» Cred. Fond. Banco Santo Spirito	»	500	500		— —			467 258	
» » » Banca Nazionale 4 0/0	»	500	500		— —			485 —	
» » » » » 4 1/2 0/0	»	500	500		— —			505 —	
» » » Banco di Sicilia	»	500	500		— —			— —	
» » » » di Napoli	»	500	500		— —			— —	
Azioni Strade Ferrate.									
Az. Ferr. Meridionali	1 luglio 89	500	500		— —			705 —	
» » Mediterranee stampigliate	»	500	500		— —			604 —	
» » » certif. provv.	»	500	150		— —			504 —	
» » Sarde (Preferenza)	»	250	250		— —			— —	
» » Palermo, Mar. Trap. 1ª e 2ª Emis.	1 ottobre 89	500	500		— —			— —	
» » della Sicilia	1 luglio 89	500	500		— —			— —	
Azioni Banche e Società diverse.									
Az. Banca Nazionale	1 genn. 89	1000	750		— —			1780 —	
» » Romana	1 luglio 89	1000	1000		— —			1080 —	
» » Generale	»	500	250		— —	545.		— —	
» » di Roma	»	500	250		— —			700 —	
» » Tiberina	1 genn. 89	200	200		— —			110 —	
» » Industriale e Commerciale	»	500	500		— —			475 —9	
» » » » certif. provv.	»	500	250		— —			465 »10	
» » Provinciale	»	—	—		— —			— —	
» Soc. di Credito Mobiliare Italiano	1 luglio 89	500	400		— —			605 —	
» » di Credito Meridionale	1 genn. 88	500	500		— —			460 —	
» » Romana per l'Illum. a Gaz stamp.	1 genn. 89	500	500		— —			1160 —	
» » » cert. provv. Emiss. 1888	»	500	375		— —			1050 —	
» » Acqua Marcia	1 luglio 89	500	500		— —	1551		— —	
» » Italiana per condotte d'acqua	»	500	350		— —			297 —	
» » Immobiliare	»	500	500		— —	574 568		— —	
» » dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250		— —			260 —	
» » Telefoni ed Applicaz. Elettriche	»	100	100		— —			— —	
» » Generale per l'Illuminazione	»	100	100		— —			75 —	
» » » » » cert. provv.	»	100	10		— —			— —	
» » Anonima Tramway Omnibus	»	250	250		— —			205 —	
» » Fondiaria Italiana	»	150	150		— —			70 »	
» » delle Min. e Fondita Antimonio	1 ottobre 89	250	250		— —			— —	
» » dei Materiali Laterizi	»	250	250		— —			— —	
» » Navigazione Generale Italiana	1 genn. 89	500	500		— —			414 »	
» » Metallurgica Italiana	»	500	500		— —			500 »	
» » della Piccola Borsa di Roma	»	250	250		— —			255 »	
Azioni Società di Assicurazioni.									
Azioni Fondiarie Incendi	1 genn. 89	100	100		— —			95 —	
» » Vita	»	250	125		— —			245 —	
Obbligazioni diverse.									
Obbl. Ferroviarie 3 0/0 Emiss. 1887-88-89	1 luglio 89	500	500		— —			300 »	
» » Tunisi Goletta 4 0/0 (oro)	»	1000	1000		— —			— —	
» Soc. Immobiliare	1 ottobre 89	500	500		— —			485 —	
» » » 4 0/0	»	250	250		— —			203 —	
» » Acqua Marcia	1 luglio 89	500	500		— —			— —	
» » Strade Ferrate Meridionali	1 ottobre 89	500	500		— —			— —	
» » Ferrovie Pontebba Alta-Italia	1 luglio 89	500	500		— —			— —	
» » » Sarde nuova Emiss. 3 0/0	1 ottobre 89	500	500		— —			— —	
» » F. Palermo Mars. Trap. I. S. (oro)	»	300	300		— —			— —	
» » » » » » II	1 luglio 89	300	300		— —			— —	
» » » Second. della Sardegna	»	500	500		— —			— —	
Buoni Meridionali 5 0/0	»	500	500		— —			— —	
Titoli a quotazione speciale.									
Rendita Austriaca 4 0/0	—	—	—		— —			— —	
Obbl. prestito Croce Rossa Italiana	1 ottobre 89	25	25		— —			— —	

Media dei corsi del consolidato italiano a contanti nelle varie borse del Regno

8 ottobre 1889

Consolidato 5 0/0 . . . . L. 94 778
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso . . . . » 92 606
Consolidato 3 0/0 nominale . . . . » 60 312
Consolidato 3 0/0 senza cedola, nominale . . » 59 080

V. TROCCHI, *Presidente*.

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Nomin.
3	Francia	90 giorni	»	»	100 17 1/2
	Parigi	Chèques	»	»	100 97 1/2
5	Londra	90 giorni	»	»	25 25
	»	Chèques	»	»	»
	Vienna, Trieste	90 giorni	»	»	»
	Germania	90 giorni	»	»	»
	»	Chèques	»	»	»

Risposta dei premi . . . . } 29 ottobre
Prezzi di compensazione . . . . . }
Compensazione . . . . 30 »
Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 5 0/0. Interessi sulle Anticipazioni.

Il Sindaco: MARIO BONELLI

1 Ex coup. L. 1,30. — 2 Id. L. 1,30 — 3 Id. L. 2,17. — 4 Id. L. 2,17. — 5 Id. L. 2,17. — 6 Id. L. 10. — 7 Id. L. 10. — 8 Id. L. 10,78. — 9 Ex acc. div. L. 12,50. — 10 Id. L. 6,25.